Avvisi Parrocchiali della 4° Domenica di Pasqua "Del Buon Pastore" 3 maggio 2020

Lettera del Consiglio Interparrocchiale ai fedeli delle nostre Comunità Parrocchiali del Perginese

Il decreto dell'Arcivescovo sulla cosidetta "Apertura delle chiese" è rimbalzato a chiare lettere su tutti i media dando l'impressione che il Vescovo "ordinasse" l'apertura di tutte le chiese e le cappelle. Ma l'Arcivescovo, nella sua nota, faceva anzitutto appello ai parroci di valutare se le prescrizioni dettate dalle competenti autorità potevano realmente essere messe in atto a difesa della salute di tutti.

A seguito di questo invito, nella serata di mercoledì 29 aprile, si è riunito, in video conferenza, il Consiglio Interparrocchiale delle parrocchie del Perginese (Pergine, Canezza, Zivignago, Masetti, Ischia, Canale, Santa Caterina, San Vito, Susà, Costasavina e Roncogno).

Nella valutazione della scelta da compiere è stato considerato anzitutto la necessità di salvaguardare la salute di tutti. Questa scelta di attenzione agli altri, primo vero indice di rispetto e di amore, ci sembra che si stia sostituendo, via, via che passa il tempo, con quella di mettere davanti a tutto la propria necessità.

Riteniamo che in questa prima fase di aperture, considerato il fatto:

- *che nelle chiese non si possono svolgere momenti di preghiera o celebrazioni comunitarie;*
- *che non siamo in grado di poter assicurare la presenza stabile di una persona che, per età o per la sua situazione di salute, possa essere presente e verificare che tutte le attenzioni vengano messe in atto da chi entra in chiesa;*
- *che la pericolosità del virus è ancora molto alta;*

sia bene avere ancora pazienza fino a che non sia possibile riprendere, almeno in piccola parte, dei momenti di celebrazione comunitaria.

Il Consiglio ha messo in evidenza che il desiderio di celebrare assieme, valorizzando l'apporto di tutti e dando valore ai tanti ministeri laicali, è l'attesa più profonda che portiamo nel cuore.

Nonostante questo siamo altrettanto convinti che il saper attendere con pazienza il momento più opportuno, sia scelta secondo la fede e l'amore a cui Cristo ci chiama.

UFFICIO PARROCCHIALE (NON APERTO AL PUBBLICO)
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

Lo spazio della preghiera personale, dell'ascolto della Parola di Dio, della contemplazione delle meraviglie che Lui ha operato per salvarci e della bellezza che mette nel creato e nei volti delle persone, lo possiamo trovare in quella "camera segreta del cuore" a cui Gesù spesso rimanda e che nessun virus può precludere: "Adoreranno il Padre in Spirito e Verità".

Siamo sicuri che non sia lontano il tempo per "lodare Dio nell'assemblea dei fedeli", dove potremo godere della gioia di cui parla il salmo: "Come è bello e come è soave che i fratelli stiano insieme", ma per ora vogliamo prolungare, ancora per un po', l'attesa fiduciosa nella pazienza, sapendo che questo gesto non è legato alla paura, ma all'attenzione che vogliamo avere verso tutti. Cristo cammina con noi, come nostro pastore e guida e non ci ha mai abbandonati.

Nel momento in cui gli accordi tra la CEI e il Governo Italiano porteranno ad una apertura graduale, sarà nostra gioia poter iniziare il percorso di vita celebrativa di comunità, mettendo in atto tutte le indicazioni a cui saremo chiamati.

Pertanto, in questo tempo, le Chiese delle nostre Parrocchie del Perginese rimarranno ancora chiuse.

Il Consiglio ha anche deliberato di offrire, per il mese di maggio, oltre la celebrazione della s. Messa domenicale in streaming e le occasioni presentate sui vari canali televisivi regionali e nazionali, degli appuntamenti per la preghiera del Rosario in famiglia.

Vengono proposti, a partire da lunedì 4 maggio, tre momenti settimanali (nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20.00 sul Sito delle Parrocchie del Perginese); il primo sarà animato dai Sacerdoti, gli altri saranno proposti da varie famiglie delle nostre parrocchie che, dalle loro case, guideranno la preghiera.

Ringraziamo quanti, durante questi giorni, mantengono ferma e viva la loro fede e la testimonianza della carità; invitiamo a intensificare la preghiera per le persone ammalate, le situazioni di difficoltà famigliare e la pesante situazione economica che sta colpendo molte attività lavorative della nostra zona e molte persone impiegate.

Un caro saluto a tutti voi a nome di tutto il Consiglio Interparrocchiale

Don Antonio

Un particolare ricordo alle ragazze e ai ragazzi di Pergine che domenica 3 e 10 maggio avrebbero fatto la Prima Comunione.

I semi che hanno piantato nel giorno della loro presentazione alla Comunità, stanno crescendo. Voglia il Signore che nel loro cuore, cresca sempre più il desiderio di Gesù fino alla sua maturazione.

AVVISI

- Lunedì 4 maggio ore 20.30, incontro, via streaming "Sulla tua Parola". Laici a confronto con il Vangelo. Chi desidera partecipare al video-incontro, mandi una mail a don.antonio@iol.it.

Arcidiocesi di Trento
SULLA TUA PAROLA
Incontri sul Vangelo per adulti

- Dedichiamo alla preghiera per le vocazioni un momento nel corso delle prossime giornate a partire da oggi domenica 3 maggio fino a venerdì 8 maggio.

. Venerdì 8 maggio alle 20.30 ci sarà un momento di preghiera guidato dal vescovo Lauro in diretta dalla Cattedrale, che potremo seguire via streaming e su Telepace.

- Santo Rosario
Non potendoci convocare assieme per la preghiera, neppure all'esterno, davanti ai capitelli, durante il mese di maggio, per tre giorni a settimana (lunedì - mercoledì e venerdì alle ore 20.00) verrà trasmessa, sul sito delle nostre parrocchie (http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it), la celebrazione del s. Rosario, animata dai sacerdoti e da alcune famiglie delle nostre comunità che, rimanendo a casa loro, guideranno la celebrazione mariana.

LA NOSTRA COMUNITÀ
AFFIDA AL SIGNORE RISORTO
I DEFUNTI DI QUESTA SETTIMANA:

PEDROLLI LIDIA ANNI 97
ZANIN ANNA V. ZANETTI ANNI 88

Ci uniamo, nella preghiera,
al dolore delle loro famiglie
e invochiamo per questi defunti,
la vita e la gioia
della Pasqua di Risurrezione
del Signore Gesù

CARITAS PERGINE

Ulteriori ringraziamenti per offerte ricevute

Ringraziamo tutte le persone della parrocchia che hanno voluto contribuire ai buoni spesa. Abbiamo raccolto, dai soli privati, fino alla data del 24 aprile €.11.615,00. Grazie per la grande generosità.

CARITAS
PERGINE

LA SPESA "SOSPESA"
PER LE FAMIGLIE PIU' BISOGNOSE

La Caritas del Perginese invita
a "donare una spesa" per le famiglie in difficoltà.

Lo possiamo fare facendo un bonifico sul Conto

IT 95 R 0306935225000004191650

intestato a:

"Parrocchia Natività di Maria - Caritas"

Le offerte che riceveremo verranno tradotte in "Buoni Spesa" consegnati dalla Caritas alle famiglie bisognose

In questi giorni in cui è chiusa la sede Caritas
le richieste vengono raccolte telefonando al

327 740 5324

dalle 9.30 - 11.00 dal lunedì al venerdì

57° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dal messaggio di Papa Francesco:

Dopo la moltiplicazione dei pani, che aveva entusiasmato la folla, Gesù ordina ai suoi di salire sulla barca e di precederlo all'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente.

L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure.

Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sballottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli.

Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli.

Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento.

La prima parola della vocazione, allora, è ***GRATITUDINE****.*

Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare.

La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.

Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore» (Lettera ai sacerdoti, 4 agosto 2019); perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita.

Quando i discepoli vedono Gesù avvicinarsi camminando sulle acque, inizialmente pensano che si tratti di un fantasma e hanno paura. Ma subito Gesù li rassicura con una parola che deve sempre accompagnare la nostra vita e il nostro cammino vocazionale: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27).

*Proprio questa è la seconda parola che vorrei consegnarvi:**CORAGGIO.***

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal "fantasma dell'incredulità": non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me?

E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da scacciare.

Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede coraggio. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: "Non avere paura, io sono con te!". La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell'accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra» (Lettera ai sacerdoti, 4 agosto 2019), cioè quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione.

Nella Lettera ai sacerdoti ho parlato anche del dolore, ma qui vorrei tradurre diversamente questa parola e riferirmi alla fatica.

Ogni vocazione comporta un impegno. Il Signore ci chiama perché vuole renderci come Pietro, capaci di "camminare sulle acque", cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata. Ma noi assomigliamo all'Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori.

Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono – nella vita matrimoniale o nel ministero sacerdotale – o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare. Al contrario, pur nelle nostre fragilità e povertà, la fede ci permette di camminare incontro al Signore Risorto e di vincere anche le tempeste. Lui infatti ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo.

Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia,specialmente quando siamo nella tempesta: Egli comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi.

Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfiancarci. Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire "i coraggiosi", e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio. Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.

E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla ***LODE****.*

È questa l'ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo brecce nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

Roma, San Giovanni in Laterano, 8 marzo 2020, II Domenica di Quaresima

Francesco

Liturgia della Parola

Antifona

Della bontà del Signore è piena la terra; la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. *(Sal 32,5-6)*

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
guidaci al possesso della gioia eterna,
perché l'umile gregge dei tuoi fedeli
giunga con sicurezza accanto a te,
dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio
ci hai riaperto la porta della salvezza,
infondi in noi la sapienza dello Spirito,
perché fra le insidie del mondo
sappiamo riconoscere la voce di Cristo,
buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

Prima Lettura - At 2,14.36-41
Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce. Rit.

Rinfranca l'anima mia.
Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. Rit.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. Rit.

Seconda Lettura - 1Pt 2,20b-25
Siete tornati al pastore delle vostre anime.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio.
A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.
Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio

Acclamazione al Vangelo - (Gv 10,14)

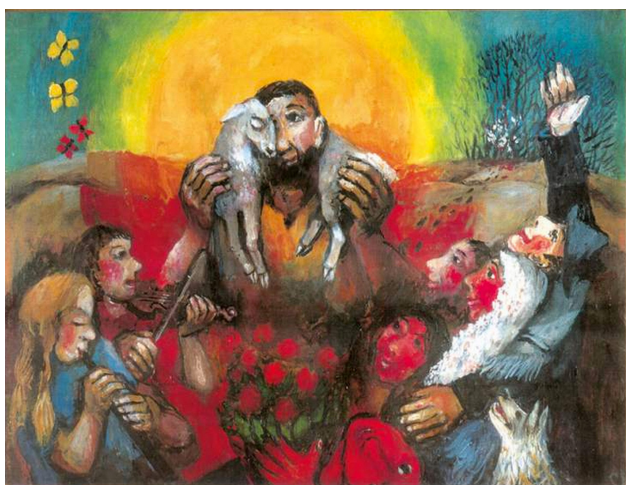
Alleluia, alleluia.
Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
Alleluia.

Vangelo - Gv 10,1-10
Io sono la porta delle pecore.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore



PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Sulle offerte
O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione
È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

Oppure (Gv 10,14.15):
Io sono il buon pastore e offro la vita per le pecore,dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione
Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Regina Caeli

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Regina Caeli (Testo in latino)

Regína caeli laetáre, allelúia.

Quia quem merúisti portáre, allelúia.

Resurréxit, sicut dixit,allelúia.

Ora pro nobis Deum, allelúia.

Gaude et laetáre, Virgo María, allelúia.

Quia surréxit Dominus vere, allelúia.

Orémus.

Deus, qui per resurrectiónem Filii tui Dómini nostri Iesu Christi mundum laetificáre dignátus es, praesta, quæsumus, ut per eius Genetrícem Virginem Maríam perpétuae capiámus gáudia vitae. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

3 MAGGIO 2020

57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

"Datevi al meglio della vita!"

Christus vivit, 143

Signore Gesù,
incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo
ci raggiunga
lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono
e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto
di figli amati.

Signore Gesù,
scegliere te
è lasciare che tu
vinca l'amarezza
delle nostre solitudini
e la paura
delle nostre fragilità;
solo con te la realtà
si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù,
seguire te
è far sbocciare sogni
e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.
Attiraci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti
per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare
e divenire dono per gli altri.
Amen.

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI - CEI
Via Aurelia 468 - 00165 ROMA
tel. 06.66398410
vocazioni@chiesacattolica.it
www.vocazioni.chiesacattolica.it
Grafica: Mediagraf Lab
Stampa: Mediagraf Spa - Noventa Padovana (PD)
Immagine: "Datevi al meglio della vita", Stefano Novo, tempera su tavola (2019)

AVVISO SACRO
Copia gratuita del Forum Club d'Italia
e della Fondazione Italiana Gerio Sanguineto Serra

Il pastore che chiama ogni pecora per nome

di Ermes Ronchi da "Giornale Avvenire" di giovedì 30 aprile 2020

A sera, i pastori erano soliti condurre il loro gregge in un recinto per la notte, un solo recinto serviva per diversi greggi. Al mattino, ciascun pastore gridava il suo richiamo e le sue pecore, riconoscendone la voce, lo seguivano (B. Maggioni).

Su questo sfondo familiare Gesù inserisce l'eccedenza della sua visione, dettagli che sembrano eccessivi e sono invece rivelatori: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome.
Quale pastore conosce per nome le centinaia di pecore del suo gregge e le chiama a sé a una a una?
Per Gesù le pecore hanno ciascuna un nome, ognuna è unica, irripetibile; vuole te, così come sei, per quello che sei.
E le conduce fuori. Anzi: le spinge fuori. Non un Dio dei recinti, ma uno che apre spazi più grandi, pastore di libertà e non di paure. Che spinge a un coraggioso viaggio fuori dagli ovili e dai rifugi, alla scoperta di orizzonti nuovi nella fede, nel pensiero, nella vita.

Pecore che non possono tornare sui pascoli di ieri, pena la fame, ma "gregge in uscita", incamminato, che ha fiducia nel pastore e anche nella storia, nera di ladri e di deserti, ma bianca di sentieri e di sorgenti. Il pastore cammina davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini. Non un pastore alle spalle, che grida o agita il bastone, ma uno che precede e convince, con il suo andare tranquillo che la strada è sicura.

Le pecore ascoltano la sua voce.
E lo seguono. Basta la voce, non servono ordini, perché si fidano e si affidano. Perché lo seguono? Semplice, per vivere, per non morire. Quello che cammina davanti, che pronuncia il nome profondo di ciascuno, non è un ladro di felicità o di libertà: ognuno entrerà, uscirà e troverà pascolo. Troverà futuro.

Io sono la porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove tutto gira e rigira e torna sui suoi giri. Cristo è porta aperta, buco nella rete, passaggio, transito, per cui va e viene la vita di Dio.

«Amo le porte aperte che fanno entrare notti e tempeste, polline e spighe. Libere porte che rischiano l'errore e l'amore. Amo le porte aperte di chi invita a varcare la soglia. Strade per tutti noi.
Amo le porte aperte di Dio»
(Monastero di San Magno).

Sono venuto perché abbiano la vita, in abbondanza. Questo è il Vangelo che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: lui è qui per la mia vita piena, abbondante, potente, vita «cento volte tanto» come dirà a Pietro. La prova ultima della bontà della fede cristiana sta nella sua capacità di comunicare vita, umanità piena, futuro; e di creare in noi il desiderio di una vita più grande, vita eterna, di una qualità indistruttibile, dove vivi cose che meritano di non morire mai.

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE CHIESA DI S. CARLO

DOMENICA 3.5
9.00
Per tutta la Comunità
† Gemma Andreatta ann.
† Defunti Carli e Bazzanella
† Gisella e Aldo

LUNEDÌ 4.5
18.00
† Maria e Mario
† Emma
† Beber Renzo ann.
† Bruno e Angela Lorenzi
† Valentina e Carla Valerio e Giselda Alessandrini

MARTEDÌ 5.5
18.00
† Riccardo Turri
† Pio Peghini
† Lina e Andrea
† Adriano Tessadri

MERCOLEDÌ 6.5
18.00
† Silvio
† Corrado e Giovanna Targa
† def. fam. Anselmi e Tomasi

GIOVEDÌ 7.5
18.00
† def. Guardia
† Maria Grazia Conti Oss Noser
† Emilio, Maria e Nicola
† don Luigi Bertoldi
† Maria Gozzer

VENERDÌ 8.5
18.00
† per le anime
† Elisa
† Mariquita Zanaboni
† Angelo Bortolamedi
† Gisella e Filomena

SABATO 9.5
9.00
† def. della settimana

DOMENICA 10.05
9.00
Per tutta la Comunità
† Maria
† Tiziano Sabaini e Maria Rosa Anderle

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana